Ufo, incontri ravvicinati, preveggenze, sogni e reincarnazioni: un libro racconta i fatti incredibili ma veri successi in ogni parte del mondo

Dalle piogge di rane e coccodrilli ai fulmini persecutori, alle auto assassine, un campionario del mistero e dei poteri nascosti della mente

# Guida all'assurdo quotidiano

**Quante sono le persone che hanno visto un Ufo? E quanti coloro che hanno avuto incontri insoliti? E quella volta che un sensitivo previde l assassinio di John Lennon? *Il libro dei fatti incredibili ma veri*, così almeno assicura il suo autore, Charles Berlitz, affronta un viaggio nell'assurdo e nel mistero Ai confini dell universo e della realtà ed oltre le «colonne d'Ercole» del nostro cervello**

MARIO CAPRARA

Joseph Mellen è un ex contabile laureato a Oxford Amanda Fielding la sua compagna Da quando erano *hippy* più di venti anni fa vivono per loro scelta con un foro nel cranio aperto da un trapano elettrico Il motivo? Conquistare un nuovo senso di benessere Discepolo del medico olandese Burt Huges riesumatore della pratica tribale di trapanarsi il cranio (e per questo tenuto in osservazione in un ospedale psichiatrico dell e poca) Mellen volle sperimentare su di sè il ritorno alla condizione fanciullesca in cui la mente senza più limitazioni rimane in contatto con i sogni le fantasie e le sensazioni intense dell infanzia Un argomento di riflessione per i «proibizionisti» in fatto di uso di droghe Ma quale chirurgo si sarebbe trasformato in sciamano per dare ai loro cervelli una volta liberati la facoltà di palpitare in ritmo col cuore? L intervento rischioso ma raramente fatale si poteva anche fare con le proprie mani pensò Mellen Ma ci vollero ben quattro tentativi per riuscire nella delicata impresa In seguito il giovanotto raccontò in un libro (*Aprire un buco*) come arrivò alla decisione insieme alla sua donna di autotrapanarsi il cranio «per avere uno stato permanente che a loro dire permane tutt ora

Un fatto incredibile ma vero Una vicenda che non ha nulla di sovrannaturale se non la follia dei protagonisti che l hanno vissuta Ma comunque è un evento dalla motivazione chiara spiegabile Molte delle più di 260 esperienze raccolte da Charles Berlitz ne *Il libro dei fatti incredibili ma veri* (Rizzoli 309 pagine 24 mila lire) invece sono davvero inesplicabili Si tratta di un campionario di incontri inconsueti e di esperienze paranormali di Poltergeist e di rabdomanti di tesori maledetti e di coincidenze improbabili di Ufo e di visitatori di ogni epoca e di ogni paese Fatti attendibili? Le note di copertina assicurano che tutte le esperienze raccontate nel libro appartengono a una realtà inoppugnabile provata da testimonianze e documenti Comunque esperienze catalizzanti dell immaginario popolare verso il misterioso Una classica lettura estiva da commentare con gli amici sulla spiaggia Lui l autore dell insolita ricerca (*Bermuda il triangolo maledetto* – 1985 *Atlantide L ottavo continente* – 1987) ritiene che i misteri attuali riguardino soprattutto la mente umana «Le sue facoltà di comunicazione e anche i suoi poteri fisici – dice – sono diventati oggetto di ricerche scientifiche» Berlitz allude ai fenomeni di preveggenza coincidenza sogni reincarnazione ricordi ereditati dagli antenati manifestazioni paranormali Come quella non meno strana delle piogge di rane e di coccodrilli segnalate in Grecia e altrove capitata al maggiore Summerford dell esercito britannico Tutto ha inizio nel febbraio del 1918 durante i combattimenti nelle Fiandre Colpito da un fulmine l ufficiale fu sbalzato da cavallo rimanendo paralizzato dalla cintola in giù Per questo ottenne il congedo e si ritirò a Vancouver in Canada Ma sei anni dopo ormai ristabilito una saetta si abbattè sull albero sul quale era seduto a pescare ai bordi di un fiume Incidente gli costò la paralisi di tutto il lato destro del corpo Alcuni anni dopo durante l estate del 1930 il poveretto ebbe la balzana idea di farsi una passeggiata nel parco Come nei cartoni animati l ex ufficiale fu «scottato» da un altro fulmine che questa volta lo paralizzò in modo permanente Morì due anni dopo Passò del tempo e una notte durante un temporale un fulmine distrusse la lapide di un cimitero Era quella del maggiore Summerford dell esercito britannico

A grandi linee e timoroso di una prossima catastrofe atomica Berlitz cerca di spiegare che le capacità cerebrali dell individuo si associano spesso a manifestazioni di telepatia teletrasporto della materia telecinesi e capacità di vedere quello che sta accadendo in luoghi lontani e in altre epoche «Fenomeni che oggi vengono studiati in modo estensivo» Capacità insospettate che capitano nella vita di un uomo (sconvolgendola) con la stessa rapidità con cui scompaiono Ne sa qualcosa il signor Dave Booth un imprenditore di mezza età di Cincinnati Ohio Una settimana prima che un Dc 10 dell American Airlines si schiantasse a terra con i suoi passeggeri nella fase di decollo dall aeroporto O Hare di Chicago (25 maggio 1979) Booth sognò il disastro ripetutamente «La attendibilità della preomonizione non si affida unicamente alla credibilità del premonitore» si racconta nell episodio E infatti turbato da questi sogni ricorrenti egli si mise in contatto sia con l American Airlines sia con la direzione del traffico aereo di Cincinnati Le sue telefonate però non ebbero ascolto e così Booth contattò la Direzione federale del traffico aereo i cui funzionari trasmisero i dati della sua descrizione all Istituto di Parapsicologia di Durham Carolina del Nord Qui dei ricercatori indagarono sul suo caso ma i sogni premonitori di mister Booth terminarono il giorno stesso del disastro

Solo negli Stati Uniti si calcola che oltre venti milioni di persone abbiano sostenuto di aver visto oggetti volanti non identificati (Ufo) e metà della popolazione crede che sia una realtà Numerosi e significativi sono gli episodi riportati nel libro Ma oltre che con la nostra galassia e l universo che si spalanca al di là di essa il mistero alle volte ha a che vedere anche «con le parti ignote della nostra terra» È il caso del pescherecciо giapponese lo *Zuiyo Maru* che nell aprile del 77 issò a bordo la carcassa di una strana creatura lunga tredici metri poi ributtata in mare per paura di epidemie Fu una magra consolazione per il comandante dell imbarcazione sapere in seguito che si trattava nientemeno che di un pliosauro estinto da oltre 100 milioni di anni e riconosciuto in fotografia dal professor Tokio Shikama un esperto di paleozoologia dell Università di Yokohama

Sempre nel campo delle profezie *Il libro dei fatti incredibili ma veri* cita episodi riguardanti personaggi famosi Come quella volta che il sensitivo Alex Tanous intervistato dalla Nbc presso l ufficio del l American Society for Psychic Research di New York predisse la morte prematura di una rock-star famosissima Tre mesi dopo la messa in onda della trasmissione radiofonica l ex Beatle John Lennon sarebbe stato ucciso da un fanatico sotto l edificio del Dakota Apartments proprio di fronte al grattacielo nel quale Tanous ricevette la troupe dalla Nbc per la sua predizione E cosa pensare del presunto «potere malefico» della Porsche sulla quale perse la vita James Dean nel 1955? Vale la pena di raccontarla Venduta al patito di motori George Barris mentre l auto veniva rimorchiata da un camion si sganciò e spezzò una gamba a un meccanico Barris allora cedette il motore a un medico e pilota dilettante che l istallò sulla sua macchina Durante una corsa il medico perse il controllo del veicolo e rimase ucciso Anche un altro pilota che partecipava alla stessa gara rimase ferito sulla sua auto aveva montato un semiasse della Porsche di Dean Ma incredibile ma vero questa maledetta catena di incidenti non s interrompe qui La carrozzeria e il telaio della Porsche erano rimasti talmente danneggiati che finirono in una mostra itinerante nell ambito di una campagna a favore della sicurezza sulle strade A Sacramento i resti dell auto precipitarono dalla loro piattaforma e fracassarono l anca di un visitatore Trasferiti alla tappa successiva a bordo di un camion il mezzo subì un tamponamento e il guidatore sbalzato fuori dalla sua auto mobile morì contro il telaio e la carrozzeria della Porsche maledetta A un altro corridore bastò montare solo due pneumatici della macchina del divo per sfiorare la morte a cento miglia all ora Successivamente in una delle sue tappe nell Oregon il camion del la mostra fracassò una vetrina «Mentre veniva montata su dei sostegni a New Orleans la Porsche si disintegrò letteralmente rompendosi in undici parti» Al lettore non resterà che riflettere sulla sua definitiva (e incredibile) scomparsa durante il trasferimento a Los Angeles in treno

Un disegno di Max Ernst tratto da «Une semaine de bonté»

Un particolare del Tabernacolo della Visitazione

Il restauro dei tabernacoli

# Benozzo salvato dalle acque

IBIO PAOLUCCI

CASTELFIORENTINO Non so se hanno sonato le campane ma un giorno di festa per Castelfiorentino è certamente stato quello in cui i celeberrimi tabernacoli di Benozzo Gozzoli sono tornati nella loro terra Mancavano da una ventina d anni *nascosti* nei depositi della Soprintendenza di Firenze Così i ragazzi crescevano e sentivano parlare della *Madonna della Tosse* oppure del tabernacolo della *Visitazione* ma di vedere quegli affreschi non c era modo Si sapeva anche che dopo lo «strappo» avevano fatto il giro del mondo da New York a Milano da Lugano a Città del Messico

Lo stacco dei dipinti c era stato per ragioni di necessità Fossero rimasti attaccati alle pareti non ci sarebbe stato modo di salvarli Già quando la decisione venne presa la salute degli affreschi era piuttosto malmessa Il Cavalcaselle verso la fine dell 800 aveva già parlato di uno stato precario per quelli del tabernacolo della *Visitazione*

Le frequenti alluvioni del l Elsa sono state la causa principale del degrado Nel 1872 il tabernacolo di Castelfiorentino che era aperto sulla strada venne chiuso in una cappella costruitagli tutt attorno Ma ci voleva altro Le frequenti piene del fiume continuarono a mangiarsi gli affreschi tanto che tutta la parte inferiore piano piano diventò pagina bianca Così si dovette staccare l intero cielo che venne restaurato nel 1965 Non tutti i mali tuttavia vennero per nuocere Lo strappo infatti fece recuperare bellissime sinopie esposte anch esse assieme ai dipinti nel 1968 in parecchie città del mondo

La storia del tabernacolo di Castelnuovo (quello della *Madonna della Tosse*) è più o meno la stessa Qui lo stacco avvenne un po più tardi negli anni Settanta Immutata invece la situazione architettonica dei tabernacoli entrambi in cattivissimo stato Per il tabernacolo di Castelnuovo fra l altro c è anche il problema dell umidità dovuta al passaggio del torrente al di sotto della cappellina

La decisione dunque è stata di farli tornare a Castelfiorentino ma di metterli provvisoriamente in alcune sale del la Biblioteca comunale Una sistemazione ritenuta «necessariamente riduttiva» ma in tanto sono tornati al loro paese e sono visibili a tutti Peraltro si tratta di una sistemazione impeccabile Gli ostacoli per riportarli in patria non sono stati pochi Ma la costanza del sindaco Giovanni Frediani e dell assessore alla cultura Jaurès Baldeschi è riuscita superarli tutti

I due tabernacoli furono portati a termine dal maestro fiorentino e dai suoi aiuti, compresi i due figli Francesco e Alesso verso la fine della sua vita Quello di Castelnuovo nel dicembre del 1484, quando Benozzo aveva da poco superato i sessant anni L altro che si trovava nella via che porta il suo nome fu terminato nel 1490 sette anni prima della morte Notevole il livello di entrambi i tabernacoli «importante esempio – scrive Rosanna Proto Pisani per quello della *Visitazione* – della penetrazione della cultura rinascimentale nella campagna toscana» Un opera che «presenta una visione del mondo profondamente serena e ottimista tipica del Gozzoli che affronta i soggetti sacri con un linguaggio proprio caratterizzato da una sottile vena profana»

Committente di entrambi i tabernacoli fu un munifico mecenate della zona Ser Grazia di Francesco magnificamente ritratto nel tabernacolo della *Madonna della Tosse* Fra le due opere compiute più o meno negli stessi anni vengono rilevate differenze non lievi Quello di Castelnuovo mostra legami con le storie del Camposanto pisano ed è di grande effetto scenografico Il maestro affidò però gran parte dell esecuzione agli scolari Più continuativa invece la sua presenza nel tabernacolo di via Gozzoli Il Vasari che lo stimava ma che ne vedeva anche i limiti scrisse che il Gozzoli «fece tanto lavoro nel l età sua che è mostro non essersi curato di altri diletti et ancora che non fosse molto eccellente a comparazione di molti che lo avanzarono nel disegno superò nondimeno col tanto fare tutti gli altri del l eta sua perché in tanta moltitudine di opere gli vennero fatte pur delle buone» Buoni di certo questi due tabernacoli di Castelfiorentino e ora nuovamente nei luoghi dove sono nati «un altra pedina – come ha detto la soprintendente Emma Micheletti – andata al suo posto»

# Così le donne comuniste ritrovano la loro Storia

FABRIZIA GURRERI

La costituzione dell Archivio e la pubblicazione dei *Quaderni di storia delle donne comuniste* non sono un capitolo da aggiungere a corollario della Storia del Pci ma il bisogno di reintegrare le militanti comuniste nella storia trarle dall oblio non al fine di farne l oggetto delle nostre ricerche biografiche ma per considerarle soggetti in divenire soggetti della storia e della politica Come? Le donne infatti non sono generalmente protagoniste degli «eventi che fanno storia Eccezionali o comuni militanti di base o dirigenti a diverso livello anche le donne comuniste si muovono in una società (e in un partito) politicamente economicamente e culturalmente dominata da elites di uomini Non costituiscono una categoria sociale e anche quando si organizzano come gruppo per altro minoritario in periodi di grandi rivolgimenti quando i valori tradizionali sono messi in discussione i leader che parlano dei diritti delle donne e per le donne sono uomini In queste condizioni è possibile una storia delle donne comuniste? La risposta è nei «Quaderni» dove le loro biografie sono ricostruite a partire da testimonianze rese nei seminari organizzati a tale scopo «la nostra – scrive infatti Aida Tiso nella presentazione del secondo Quaderno dedicato a Giuliana Ferri – è una ricerca che ha una propria precisa specificità vogliamo parlare di storie di donne comuniste Di donne che hanno avuto un rapporto di militanza con le altre donne e di comuniste che hanno avuto un rapporto di relazione con il proprio partito Ricostruire le tappe della vita di ciascuna di loro è certo importante ma le domande e le riflessioni che suscitano ci sembrano essenziali per questo richiediamo testimonianze anche a chi può non concordare con l impostazione data dal Partito comunista alla questione femminile o con il femminismo richiediamo testimonianze agli uomini perche la storia delle donne non può scriversi indipendentemente da quella dei rapporti di potere e da quella degli uomini ma soprattutto richiediamo testimonianze alle donne perché rompano il *silenzio* (al quale sono ridotti tutti i vinti della storia tutti i subalterni) si approprino del linguaggio – scritto e parlato esercitino quel «diritto alla parola» per il quale si sono battute ma dal quale per ragioni storiche e sociali sono state e molte sono ancora escluse Fare delle donne i soggetti dei discorsi rompere il silenzio in una molteplicità di voci e di discorsi singolari questo significa farne i soggetti della storia

Le militanti cui sono dedicati i primi quattro Quaderni finora pubblicati sono molto diverse tra di loro Quando Franca Pieroni (*La passione della democrazia Franca Pieroni Bortolotti e il movimento femminile dalle origini al 900* in Quaderni di storia delle donne comuniste Roma giugno 1987 n 1) entra nell organizzazione clandestina del Fronte della Gioventù organizzando i gruppi di difesa della donna sino all insurrezione di Firenze non ha ancora vent anni ma ha già scoperto George Sand e con lei i movimenti emancipazionisti del XIX secolo Né dogmaticamente marxista né femminista Franca Pieroni è un intellettuale che si batte soprattutto per la democrazia e l applicazione universale di quei principi di libertà e uguaglianza che rappresentano il «senso profondo dell antifascismo Ma l aspirazione ad una condizione femminile più progredita nei rapporti umani e sociali si sbiadisce anche tra i comunisti dopo la Resistenza e soprattutto negli anni 50 la «questione femminile verrà ridimensionata e subordinata ad altre *priorità* Allora all impegno politico Franca affianca la ricerca attiva della memoria delle donne e il suo interesse si ritorna sul XIX secolo dove scopre Anna Maria Mozzoni figura emblematica di militante alle origini del movimento socialista e femminile in Italia alla quale la storica fiorentina ha dedicato la maggior parte del suo lavoro di studiosa e con la quale la militante si identifica Entrambe donne singolari hanno in comune il rigore e l onestà intellettuale l impegno politico e sociale in favore delle donne e dei subalterni l essere state maltrattate dalla critica e dalla storia e ben poco studiate per sè stesse

Un gruppo di mondine in una foto degli anni Cinquanta

Anche Giuliana De Francesco (*Riflessioni su una donna comunista Giuliana Ferri (1923 1975)* in «Quaderni» cit luglio 1988 n 2) è una giovane borghese che tuttavia ai libri preferisce il violino e per amore della musica interrompe gli studi Ma la guerra e l occupazione nazista di Roma la mettono drammaticamente in contatto con la realtà Ventra nei Gap e dopo la Liberazione si trasferisce a Milano dove insieme alla politica scopre il nesso che collega l emancipazione sociale a quella intellettuale Quasi autodidatta organizza allora la *Pagina della Donna* sull *Unità* nel 56 ritorna a Roma ed entra nella redazione di *Noi donne* e nel 73 pubblica *Un quarto di donna* eccezionale testimonianza degli sforzi per superare gli ostacoli sulla strada dell emancipazione per sanare il conflitto tra *essere* e *dover essere* per trovare un linguaggio capace di esprimere cose ancora non dette Non a caso tra le pagine più belle della sua autobiografia sono quelle dolorose sull aborto

Donne dalla *doppia presenza* «mogli e madri esemplari» che contemporaneamente fanno politica e dirigono lotte che affrontano con determinazione le pesanti condizioni materiali e sociali della vita quotidiana che si fanno «doverosamente» carico di tutto con una tensione fisica e psichica che è costata prezzi altissimi sono le casalinghe delle borgate romane negli anni 50 e le capopopolo come Caterina Cicetti Licia Battino e Lidia De Angelis (*Donne comuniste a Roma* in «Quaderni» cit febbraio 1989 n 3) Donne che non si ponevano esplicitamente il problema di sovvertire i rapporti di sesso ma che però «uscivano di casa» andavano alla riunione polemizzavano vivacemente al mercato o fuori della scuola organizzavano un «volantinaggio» per la pensione alle casalinghe per la parità di salario per i servizi sociali e poi anno dopo anno sempre in prima fila le ritroviamo impegnate in fondamentali battaglie per l emancipazione dal divorzio al diritto di famiglia via via fino all aborto

La sovversione del quotidiano ecco la più ardita Anita Malatesta (*Da una donna la forza delle donne Anita Mezzacapa 1886-1962* in «Quaderni» cit febbraio 1989 n 4) operaia ai primi del secolo della Manifattura Tabacchi di Venezia per la quale il lavoro e la militanza furono davvero una «scelta difficile» Andare in fabbrica a quindici anni quando fabbrica voleva dire proprio perché donne più sfruttamento meno salario iscriversi al sindacato nel 1904 fare politica era infatti per una giovane una «trasgressione» spesso una frattura irreparabile con il proprio ambiente d origine famiglie patriarcali e comunità rurali diffidenti e irrisorie nei confronti dei diritti delle donne relegate in funzione subalterna nel ruolo coniugale domestico-materno La vita di queste «tabacchine» testimonia il conflitto permanente tra pubblico e privato tra l essere lavoratrici e il rispetto dell ideale materno tra l amore e la passione politica tra la vita mondana e quella coniugale e le loro voci registrate e trascritte ci rivelano le disfunzioni di una società fondata sull ineguaglianza Ma ad Anita non mancavano il coraggio e la parola «I Anita gera brava a parlar no la gaveva paura La me diseva Forsi Isetta forsa Dura Isetta dura»